

LA BANCA DATI GELSO COME SUPPORTO PER LA RACCOLTA ED IL MONITORAGGIO DELLE BUONE PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ LOCALE WWW.GELSO. APAT.IT

P. FRANCHINI, I. LEONI, E. PACE

APAT – Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale

Attraverso il progetto GELSO e la sua banca dati si è avviato un lavoro di documentazione ed estrapolazione di dati relativi alle 24 città inserite nel IV Rapporto "Qualità dell'ambiente urbano". L'intento principale è rilevare le attività prioritarie di ogni Amministrazione e dare informazioni sui loro migliori progetti considerabili "buone pratiche".

Il rilevamento delle buone pratiche viene effettuato normalmente suddividendo i progetti secondo i principali settori di intervento delle politiche di sostenibilità (*Agenda 21 locale, Agricoltura, Edilizia e Urbanistica, Energia, Industria, Mobilità, Rifiuti, Territorio e Paesaggio, Turismo*). Inoltre, seguendo i percorsi evolutivi delle amministrazioni più "sostenibili" che si sono impegnate nell'applicazione degli Aalborg Commitments e che contribuiscono all'adempimento degli obblighi gravanti sull'Italia come sottoscrittore del protocollo di Kyoto, si è iniziato un tipo di rilevamento specifico e si sono scelti come "indicatori di sostenibilità" le attività relative all'attuazione degli Aalborg Commitments e del protocollo di Kyoto. Delle 24 città prese in considerazione 17 hanno firmato la carta di Aalborg e 11 hanno sottoscritto i dieci impegni degli Aalborg Commitments (1. *Governance*, 2. *Gestione locale per la sostenibilità*, 3. *Risorse naturali comuni*, 4. *Consumo responsabile e stili di vita*, 5. *Pianificazione e progettazione urbana*, 6. *Migliore mobilità, meno traffico*, 7. *Azione locale per la salute*, 8. *Economia locale sostenibile*, 9. *Equità e giustizia sociale* e 10. *Da locale a globale*).

Tale attività viene svolta in collaborazione con il Coordinamento Agende 21 locali italiane e attraverso la partecipazione ai Gruppi di lavoro istituiti dal Coordinamento, in particolare il GdL "Agende 21 locali per Kyoto".

Il metodo di ricerca già noto si attua principalmente, dopo una survey puntuale sui siti web delle città, attraverso l'interrogazione diretta alle Amministrazioni, attraverso le collaborazioni con gli assessorati all'ambiente, attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro sulle diverse tematiche istituiti e coordinati dalle stesse Amministrazioni.

Nel 2007 è stato avviato il **monitoraggio** delle buone pratiche rilevate per verificarne gli esiti e le criticità ed i risultati fino ad ora ottenuti sono consultabili sul sito GELSO.

Le tabelle relative alla tipologia delle buone pratiche riportate nelle schede delle 24 città, fanno riferimento ai dati raccolti nella banca dati ed aggiornati all'anno 2007. Le buone pratiche attuate dalle Amministrazioni comunali sono state classificate sia rispetto al settore d'intervento, sia rispetto all'adempimento degli impegni di Aalborg, e ne sono state riportate le percentuali. Inoltre essendo stati rilevati, tra i Comuni impegnati all'attuazione del Protocollo di Kyoto, progetti incentrati sull'efficienza energetica ed energie alternative e sulla mobilità, si è evidenziato nelle tabelle le percentuali di incidenza nelle due categorie considerate. Infine viene indicata la percentuale di progetti fino ad oggi monitorati rispetto alla totalità dei progetti raccolti per città.

Risultati dell'analisi svolta

Una analisi quantitativa dei settori di intervento mostra come i progetti relativi alla Agenda 21 locale costituiscano una buona parte delle pratiche rilevate pari al 29,7%, di seguito i progetti relativi al Territorio e Paesaggio rappresentano il 18,5%, quelli relativi alla Mobilità e all'Energia in ugual misura consistono nel 14,6%, i progetti sulla tematica dei Rifiuti e su quella dell'Edilizia e urbanistica sono ciascuno l'8,6%, quelli sull'Industria il 4% ed infine i progetti relativi al Turismo e all'Agricoltura rappresentano ciascuno lo 0,7% del totale. Il settore di intervento Agenda 21 locale ha la più alta percentuale di progetti in quanto include due tipologie di buone pratiche: una relativa esclusivamente all'iter di avvio e programmazione del processo stesso; l'altra relativa alle buone pratiche attuate o programmate all'interno del processo e quindi riferite a progetti relativi ai vari ambiti tematici (mobilità, energia, turismo...ecc.). Questo tipo di strumento di *governance*, basato sulla flessibilità, concertazione ed un approccio integrato delle politiche di governo, è stato adottato da Amministrazioni virtuose nel campo della sostenibilità locale, che lo ritengono un mezzo appropriato al raggiungimento dei traguardi prefissati.

L'indagine rivela come ogni città presenti una specificità nell'attuazione dei progetti a seconda delle proprie priorità. Città come Genova e Napoli si distinguono per il particolare impegno sul fronte della mobilità, Bologna per l'energia, Venezia e Palermo per iniziative legate al territorio e paesaggio, ci sono poi città, quali Brescia, Padova, Modena, Bologna e Roma, che hanno sviluppato una varietà di progetti che si estende alla maggior parte dei settori d'intervento.

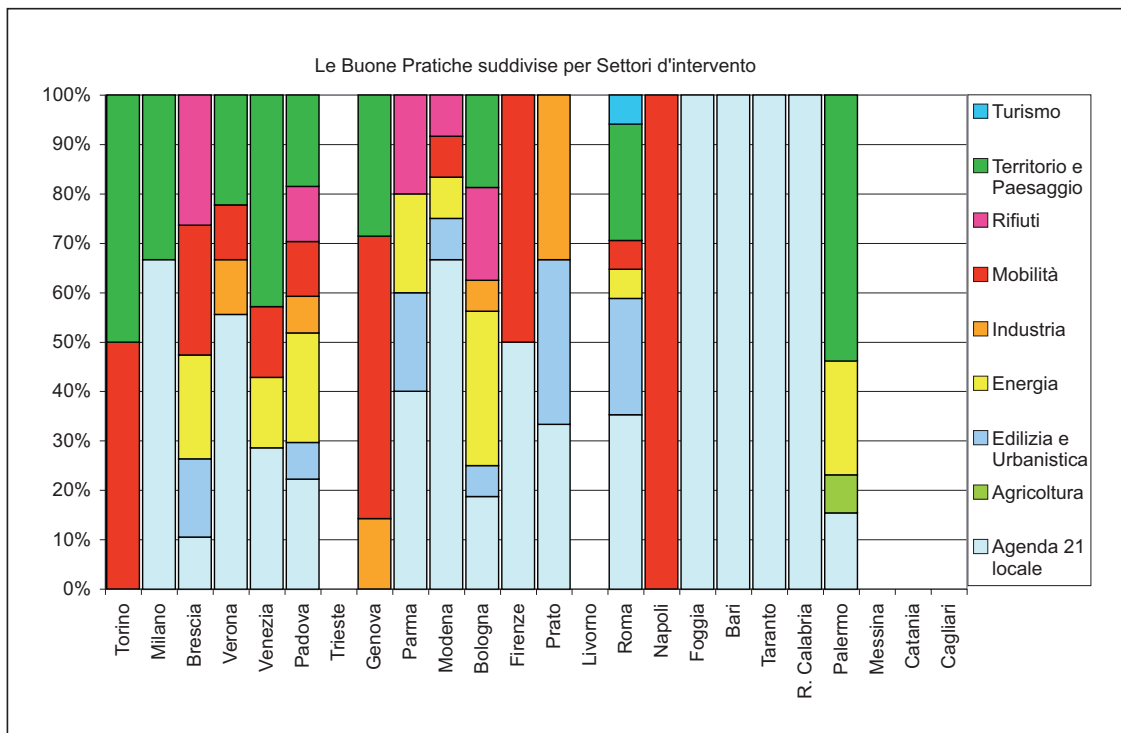
Tra gli impegni di Aalborg il più rappresentato tra le 24 città è Risorse naturali comuni, 24,5%, a questo segue Gestione locale per la sostenibilità, 18% e Migliore mobilità, meno traffico, 16,5%, le iniziative a favore di un Consumo responsabile e stili di vita sono il 12,2%, quelle sulla Pianificazione e progettazione urbana il 10,1% e Governance il 7,9%, impegni meno rappresentati sono Economia locale sostenibile con il 5,8% e Azione locale per la salute con il 3,6%, infine Equità e giustizia sociale e Da locale a globale rappresentano ciascuno lo 0,7% dei progetti totali.

Anche in questo caso, come per i settori d'intervento, città quali Brescia, Padova, Modena, Bologna e Roma, ma anche Verona e Palermo, sono coinvolte nella realizzazione di vari impegni di Aalborg.

Alla richiesta di monitoraggio delle buone pratiche rilevate per verificarne gli esiti e le criticità, è stata riscontrata, ad un anno e mezzo dall'avvio dell'attività, una adesione totale del 27,4%, tuttavia le città di Padova, Napoli e Milano si distinguono per una consistente percentuale di progetti monitorati, rispettivamente dell'83,3%, 75% e 66,7%.

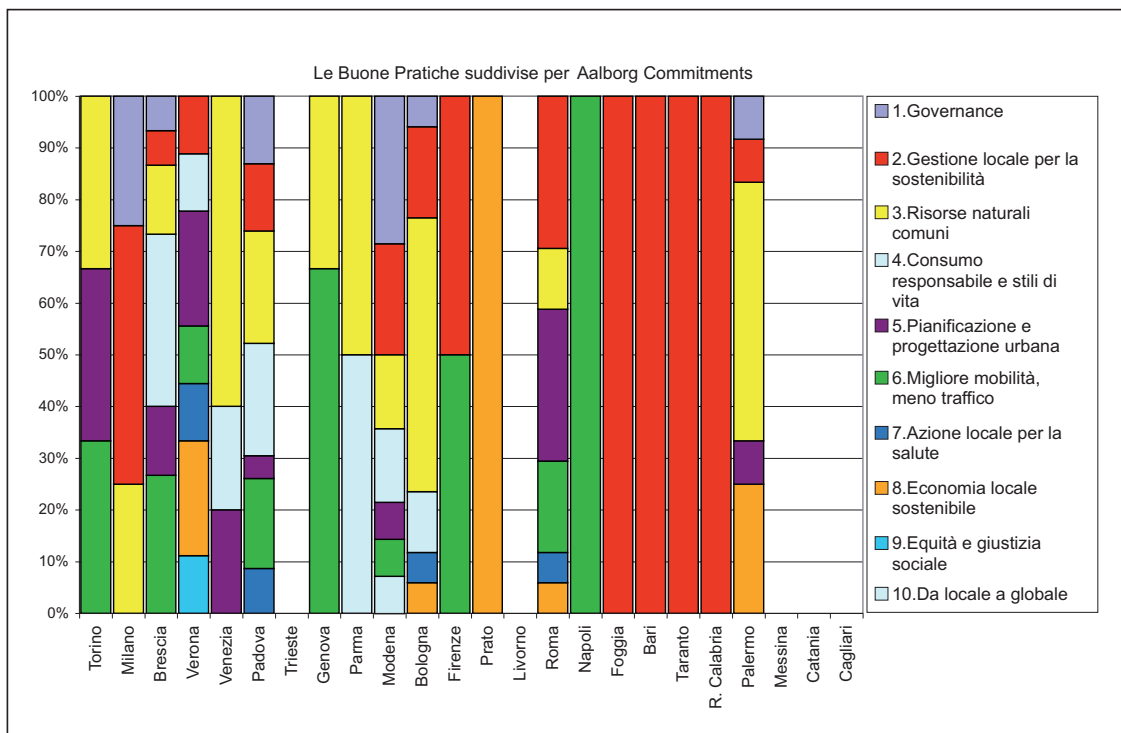
I risultati dell'indagine effettuata sono rappresentati sinteticamente nelle figure seguenti mentre tutte le buone pratiche rilevate sono consultabili sul sito GELSO (<http://www.gelso.apat.it/>) tramite ricerca nel data base.

Figura 1: Le buone pratiche suddivise per settori di intervento



Fonte: Elaborazioni APAT, 2007.

Figura 2: Le buone pratiche suddivise per Aalborg Commitments



Fonte: Elaborazioni APAT, 2007.

Sintesi della survey sulle buone pratiche per Kyoto

Numerosi sono i Comuni impegnati nell'attuazione di progetti che hanno come obiettivo esplicito la riduzione delle emissioni di gas serra, e che quindi contribuiscono concretamente, nei settori di propria competenza, al raggiungimento degli impegni nazionali derivanti dalla sottoscrizione del Protocollo di Kyoto e dall'accordo europeo sul burden sharing (-6,5% per l'Italia).

Nel corso della survey condotta sui comuni con popolazione superiore ai 150.000 abitanti sono stati rilevati 38 progetti classificabili come "buone pratiche".

La survey, in questa prima fase, si è rivolta in particolar modo ai progetti nei settori "efficienza energetica e uso di energie alternative" e "mobilità", entrambi rappresentati con circa il 50% dei progetti.

A questi si aggiungono alcuni progetti di tipo "integrato", che possono essere considerati dei veri Piani d'azione cittadini per l'attuazione del Protocollo, come il progetto *Roma per Kyoto*, che ha individuato un obiettivo di riduzione dei gas serra su scala comunale (-6,5%), da perseguirsi attraverso azioni quali l'aumento dell'efficienza energetica nei settori della produzione e nei consumi finali, l'adozione di misure per la limitazione del traffico urbano, la crescita della quota delle merci trasportate su ferrovia, l'intensificazione del consumo di metano nei settori industriale, civile e dei trasporti.

Dalla survey è emersa la notevole esperienza raggiunta da alcuni comuni in determinati settori, ad esempio quella del *comune di Genova* nel campo della mobilità (progetti PROGRESS - Pricing ROads use for Greater Responsibility, Efficiency and Sustainability in cities, MOSES - Mobility Services for Urban Sustainability, MERCI - Mobilità Ecologica Risorsa per la Città, CARAVEL) e quella del *comune di Palermo* nel campo dell'energia (progetti Medclima, Zero emission neighbourhoods, Sun and wind, 3-NITY - 3-fold initiative for Energy planning and sustainable development at local level).